

L'Ecofont

un valido aiuto per consumare meno!

Le stampe che facciamo per il nostro 'uso quotidiano' non consumano solo carta, ma anche inchiostro. SPRANQ Creative Communications (Utrecht, Paesi Bassi) ha sviluppato un nuovo carattere, l'Ecofont, che permette alle cartucce d'inchiostro (o toner) di durare più a lungo.

Le idee brillanti sono spesso semplici: quanto di una lettera può essere rimosso, pur mantenendo la sua leggibilità? Dopo lunghi test con tutti i tipi di forme, i migliori risultati sono stati ottenuti utilizzando piccoli cerchi. Il risultato è un tipo di carattere che utilizza fino al 20% in meno di inchiostro, da scaricare gratis e di libero utilizzo.



Nell'immagine potete vedere come viene creata la Ecofont, semplicemente omettendo parti della lettera. Alle dimensioni mostrate, ovviamente il risultato non è gradevolissimo, ma ad una normale dimensio-

ne dei caratteri è effettivamente impercettibile e molto utile. Naturalmente i risultati variano a



seconda del software e della qualità dello schermo. I lavori migliori con Ecofont si ottengono con OpenOffice, AppleWorks e MS Office 2007 e utilizzando le stampanti laser. L'Ecofont si basa sul Vera Sans, un carattere Open Source, ed è disponibile per Windows, Mac OSX e Linux.

Con l'Ecofont SPRANQ spera di aumentare la consapevolezza ambientale.

Fonte: www.ecofont.eu/ecofont_it.html

Addio alle vecchie batterie alcaline??

Notizia un po' curiosa: uno scienziato di Taiwan ha inventato un nuovo tipo di pila "organica", composta cioè, non da sostanze tossiche e inquinanti, ma da semplice **clorofilla**.

Per farla funzionare, la si deve immergere in un qualsiasi tipo di liquido - come acqua, birra, pioggia - e in una decina di secondi la batteria è carica e pronta per essere usata.

La durata, essendo ancora un prototipo, è limitata: circa la metà di una pila normale. Le sue capacità di generazione sono comunque formidabili, secondo quanto riportato.

La batteria del Prof. Liao ha anche bassi costi di produzione, dell'ordine di mezzo dollaro e verrà brevettata in Taiwan e negli Usa.

Staremo a vedere se verrà poi messa in commercio e se riuscirà a soppiantare le classiche pile alcaline!

Fonte: lifegate





YouImpact

Un modo divertente e originale per essere "green"

Da oggi non c'è solo Facebook o YouTube...ma anche You Impact®, il nuovo **social network di Lifegate**, un progetto tutto italiano per festeggiare il quarto compleanno del Protocollo di Kyoto, una piattaforma per condividere contenuti che punta a **sensibilizzare il popolo di Internet sulle tematiche ambientali**, e propone un modello positivo e divertente per parlare di ambiente.

You Impact permetterà alle persone di avere una **parte attiva nella creazione di foreste**.



Come?

Per ogni contributo (video, immagini, ecc) caricato sulla piattaforma sarà creato un metro quadro di foresta.

Ogni settimana al contributo più cliccato verrà assegnato un Bonus Foresta, che aggiunge metri quadri con l'obiettivo di raggiungere in un anno almeno 202.020 metri quadri di foresta.

Il numero non è casuale ma si riferisce alla nuova politica energetica europea del 20-20-20 (che punta a ridurre del 20% le emissioni di CO2 entro il 2020).

Fonte: La Stampa
www.youimpact.it



Differenziare è meglio che incenerire!

Secondo i dati del Conai nel giro di dieci anni siamo diventati così bravi a differenziare da essere i **migliori in Europa** (con la Germania) nel recupero degli imballaggi d'alluminio e i terzi al mondo, dopo Stati Uniti e Giappone. Di fatto

l'obiettivo 2008, ovvero il recupero del 60% degli imballaggi immessi sul mercato è stato raggiunto e superato già nel 2007, per il 2008 i risultati sono di poco inferiori al 70%, ovvero quasi il 10% in più di quanto richiesto per gli imballaggi.

Siamo bravi, ma possiamo fare di meglio, - la **media nazionale di raccolta differenziata** sul totale dei rifiuti è oggi del 27%, ma **l'obiettivo entro il 2013 è il 40%** -. Non tutto è differenziabile attraverso la normale raccolta porta a porta o con i diversi cassonetti e per evitare finiscano nel sacco dell'indifferenziato - ovvero quello che finisce negli inceneritori

o termovalorizzatori - materiali potenzialmente utili o pericolosi, ogni comune dispone di aree pubbliche, chiamate isole ecologiche, riciclerie o semplicemente discariche, dove portare oggetti ingombranti e quelli non destinabili diversamente.

Fonte: Bravacasa

